
La casa delle vite ritrovate: a Pavia per uscire dal tunnel

“Sono convinto che Gesù mi parla per mezzo dei poveri e delle loro necessità e che i poveri mi parlano per mezzo di Gesù” scriveva nel 1989 don Enzo Boschetti. “La Casa del Giovane – aggiungeva nel suo diario – è nata non da un progetto di servizio con gli emarginati, ma da un gruppo di preghiera”. Le parole del prete pavese dichiarato venerabile nel 2019 risuonano tra apprendisti e maestri del lavoro delle comunità della Casa del giovane di Pavia fondata nel 1971, a quasi trent’anni dalla sua morte avvenuta nel 1993.